

Nota breve - Short note

Revisione ed aggiornamento della Carta Ittica (acque di categoria "D" a salmonidi) della Provincia di Reggio Emilia ai fini gestionali

Federico IELLI

Ittiologo, Provincia di Reggio Emilia, Viale Umberto Primo 4, 42100 Reggio Emilia, Italia

* E-mail dell'Autore per la corrispondenza: f.ielli@libero.it

SUMMARY - *Revision and update of the Fish Management Plan of the "D" category (salmonids) waters of Reggio Emilia Province for operational purposes* - In the summer of 2007 a monitoring survey was carried out in the waters of Secchia river mountain basin ("D" category waters) to update the Reggio Emilia Fish Management Plan. Together with structured (for size) populations of brown trout, *Salmo (trutta) trutta* L., referable to autochthonous strains of Mediterranean trout and especially found in the upper part of water courses and tributaries, some unstructured salmonids populations were present in the medium-low valleys as well, made up mainly by allochthonous subjects (Atlantic strains), artificially sustained by repopulation. Measures were designed for the management-preservation of natural populations.

Parole chiave: fiume Secchia, Appennino Emiliano, Carta Ittica zona "D", aggiornamento gestionale

Key words: Secchia river, Emilian Appennines, Fish Management Plan update "D" Area, salmonid waters

1. INTRODUZIONE

Nell'estate 2007, dal 07.08 al 25.09, è stata effettuata una campagna di monitoraggio sulla fauna ittica della zona "D" (acque vocate a salmonidi) della Provincia di Reggio Emilia -Bacino del Fiume Secchia- (Fig. 1), con la duplice finalità di aggiornare i dati relativi alla Carta Ittica Provinciale (Ielli 1999) e Regionale (AA.VV. 2002) -acque di categoria "D"- da un lato, e di programmare gli interventi gestionali di tutela della fauna ittica e dei ripopolamenti dall'altro.

2. METODI

I campionamenti sono stati effettuati mediante passaggi ripetuti di pesca elettrica (Zippin 1958), con la collaborazione delle guardie volontarie giurate del Comitato Interassociativo per la Gestione dei Servizi Pesca di Reggio Emilia. In totale sono state analizzate 12 stazioni, di cui 7 nel corso principale del Fiume Secchia (S1 a valle Ponte Pianello; S1 bis a monte Ponte Pianello; S2 Il Forcone limite superiore zona No Kill; S2 bis Talada limite inferiore zona No Kill; S3 Nismozza; S4 Collagna zona No Kill; S5 Gabellina ZRSP= Zona a Regime Speciale di Pesca), 3 nel Torrente Dolo (D1 a valle Ponte delle Volpi; D2 a monte Ponte delle Volpi; D3 ZRF Mulino di Civago) e 2 nel Torrente Secchiello (SE 1 Carniana; SE 2 Governara). Di ogni singolo soggetto catturato è stata determinata la specie di appartenenza secondo Gandolfi *et al.*, (1991). Esclusivamente per gli esemplari di trota

fario, *Salmo (trutta) trutta* L., è stata misurata la lunghezza totale (LT) mediante ittiometro (± 1 cm) e rilevato il peso corporeo con bilancella elettronica (± 1 g). Sono inoltre state effettuate stime di densità (ind m^{-2}) e di biomassa (g m^{-2}). Per la trota fario sono state effettuate anche caratterizzazioni di tipo morfologico per l'attribuzione al ceppo mediterraneo, atlantico o a ibridi tra i due, sulla base di precedenti studi (Ielli e Alessio, 1994; Gibertoni, 1998). Tutti gli esemplari sono poi stati reimmessi nei siti di cattura.

3. RISULTATI E DISCUSSIONE

Dall'analisi dei risultati (Tab. 1) si evidenzia che la trota fario, specie guida della zona ecologica di riferimento, è presente in 10 stazioni su 12 (83,33%), ma con popolazioni strutturate solo in 8 casi su 10. Le stazioni S1, S1 bis e SE 1 sarebbero da considerare, allo stato attuale, zone ecologicamente vocate ai ciprinidi reofili, permettendo solo sporadicamente, fino a giugno circa, la presenza della trota fario. Dopodiché la carenza idrica dovuta ai forti prelievi per uso idroelettrico e potabile non ne consente la sopravvivenza. Le densità della trota fario (Tab. 2) variano da un valore minimo di 0,043 ind m^{-2} (SE1) ad un massimo di 0,935 ind m^{-2} (S5 - ZRSP: Zona a Regolamento Speciale di Pesca); le biomasse da un valore minimo di 0,940 g m^{-2} (SE1) ad un massimo di 51,178 g m^{-2} (S5 - ZRSP: Zona a Regolamento Speciale di Pesca). Paradossalmente, densità e biomasse piuttosto modeste o, comunque, inferiori a quelle rilevate in zone a libera pesca, sono state osservate in aste

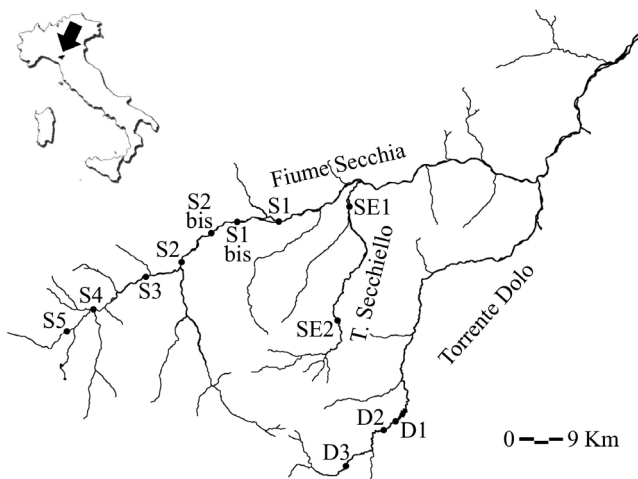


Fig. 1 - Area di studio: bacino del fiume Secchia.
Fig. 1 - River Secchia's basin (RE).

fluviali gestite con l'obbligo del rilascio totale delle catture (No Kill S2, S2 bis e S4). Le cause di questa situazione spaziano da una riconosciuta attività di bracconaggio locale, con tecniche ed attrezzature di pesca illecite, favorita dalla carenza di sorveglianza, da un lato, a condizioni ecologiche sfavorevoli nelle stazioni S2 ed S2 bis. Il tratto fluviale considerato è infatti soggetto a forti sbalzi di portata determinati dalla centrale di Predare situata sul Torrente Ozola a monte, deleteri per la riproduzione e per il novellame. Le popolazioni analizzate presentano tutte, a livello

fenotipico, un più o meno elevato livello di ibridazione tra esemplari di ceppo mediterraneo (M= autoctono) e quelli di ceppo atlantico (A= alloctono). Le popolazioni più integre e strutturate risultano essere quelle della stazione S5 (Fig. 2) (Secchia ZRSP: Zona a Regolamento Speciale di Pesca Gabellina) e della stazione D3 (Dolo ZRF: Zona di Ripopolamento e frega Mulino di Civago) che, all'analisi del fenotipo, risultano costituite per oltre la metà da soggetti di ceppo mediterraneo (Tab. 3). Queste dovrebbero essere tutelate con l'assoluto divieto di semina di qualsiasi tipo di materiale ittico, se non in casi eccezionali ed esclusivamente con materiale del medesimo ceppo proveniente dagli incubatoi di valle. Per quanto riguarda le altre specie ittiche appare di interesse naturalistico la presenza della lasca *Chondrostoma genei* Bonaparte, 1839 nelle stazioni S1 e S1 bis, pur con un ridotto numero di individui, del barbo canino *Barbus meridionalis* Bonaparte, 1839 nelle stazioni S2, S2 bis, S3, SE1 ed SE2 e del ghiozzo padano *Padogobius martensii* Günther, 1861 nelle stazioni S1, S1 bis, S2, S2 bis ed SE1. Tutte e tre sono specie d'interesse comunitario (Allegato II - Direttiva Habitat 92/43/CEE). Lasca e barbo canino sono in forte contrazione per alterazione dell'habitat fluviale (Gandolfi *et al.*, 1991) e vengono attualmente protette dalla Provincia di Reggio Emilia con divieto di pesca a tempo indeterminato. Il ghiozzo padano è tutelato dalla normativa regionale (RR 29/93) con divieto assoluto di pesca. Ben rappresentato è anche il vairone *Leuciscus souffia* Bonaparte, 1837, presente in 7 stazioni (S1, S1 bis, S2, S2 bis, S3, D1 ed SE1). Il vairone è specie parzialmente protetta dalla Provincia di Reggio Emilia con divieto di pesca dal 15 marzo al 30 giugno di ogni anno e con limite di cattura fissato in 50 esemplari giornalieri.

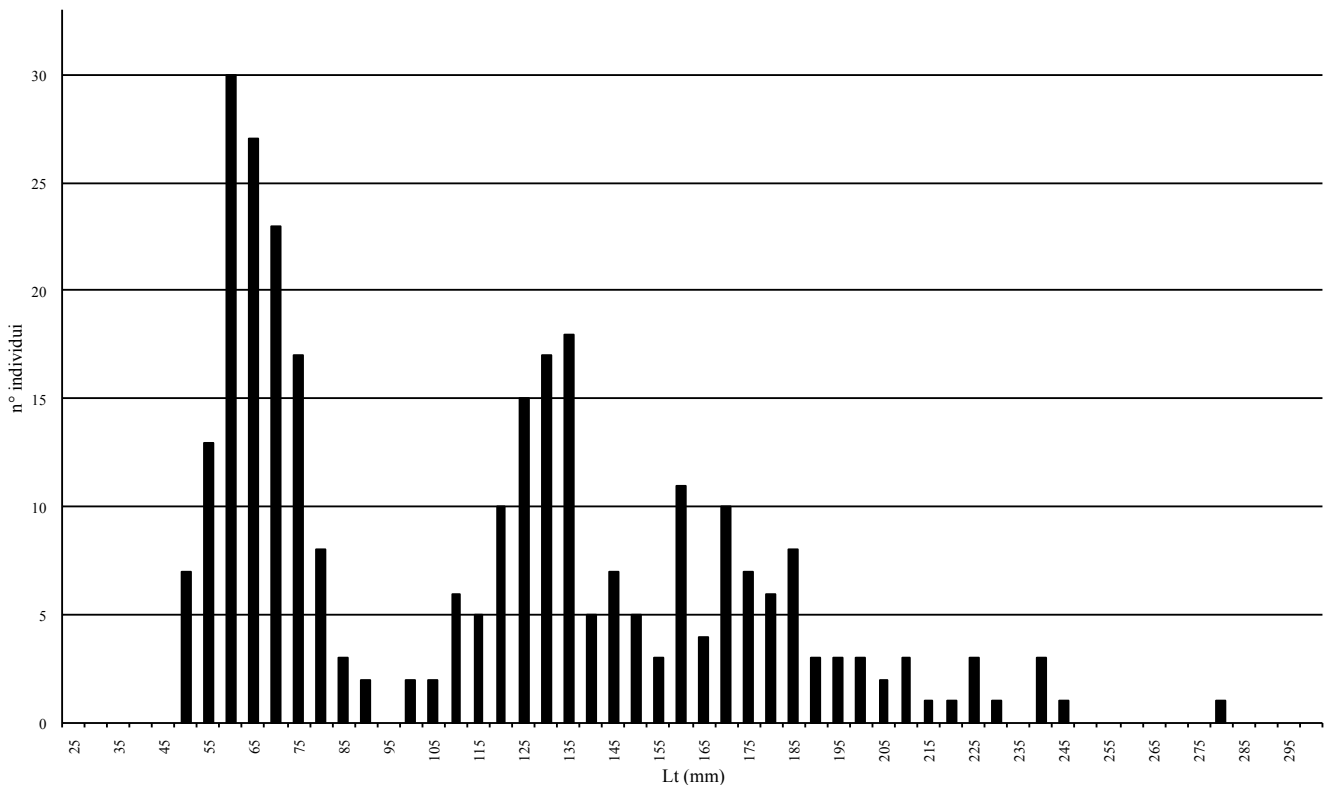


Fig. 2 - Struttura per taglia della popolazione di trota fario, *Salmo (trutta) trutta* L., della Stazione S5, F. Secchia, ZRSP loc. Gabellina.
Fig. 2 - Brown trout, *Salmo (trutta) trutta* L., population size structure at station S5, Secchia river, ZRSP Gabellina.

Tab. 1 - Comunità ittiche rinvenute nelle 12 stazioni di campionamento. Con (s) sono evidenziate le popolazioni di trota fario *Salmo (trutta) trutta* L., strutturate.

Tab. 1 - Fish populations found in the 12 sampling stations. With (s) are highlighted the brown trout, *Salmo (trutta) trutta* L., structured population.

SPECIE ITTICA	S1	S1 bis	S2	S2 bis	S3	S4	S5	D1	D2	D3	SE1	SE2
Cavedano	si	si		si				si			si	
Barbo	si	si	si	si							si	
Barbo canino e ibridi			si	si	si						si	si
Ghiozzo padano	si	si		si							si	
Lasca	si	si										
Vairone	si	si	si	si	si			si			si	
Trota fario			si (s)	si	si (s)	si (s)	si (s)	si (s)	si (s)	si (s)	si	si (s)

Tab. 2 - Densità (ind m⁻²) e biomassa (g m⁻²) delle popolazioni di trota fario analizzate. In grassetto i valori migliori ed in corsivo quelli peggiori. In corsivo sottolineato i valori delle zone "No Kill".

Tab. 2 - Density (ind m⁻²) and biomass (g m⁻²) of brown trout population analysed. The best and the worst scores are in bold and in italics, respectively. The scores for the "No Kill" zones are in underlined italics.

Trota fario	S2	S2 bis	S3	S4	S5	D1	D2	D3	SE1	SE2
Ind m ⁻²	<i><u>0,133</u></i>	<i><u>0,208</u></i>	0,677	<i><u>0,500</u></i>	0,935	0,402	0,681	0,225	<i>0,043</i>	0,266
g m ⁻²	<i><u>6,319</u></i>	<i><u>2,697</u></i>	33,202	<i><u>18,638</u></i>	51,178	17,333	29,684	12,201	<i>0,940</i>	10,874

Tab. 3 - Frequenza di esemplari di trota fario, *Salmo (trutta) trutta* L., di ceppo mediterraneo (M); atlantico (A) ed intermedio (I = ibridi M x A) nelle popolazioni analizzate. In grassetto le popolazioni più integre; in corsivo quelle con la più elevata percentuale di soggetti di ceppo atlantico.

Tab. 3 - Frequency of brown trout, *Salmo (trutta) trutta* L., specimen, whit mediterranean strains (M); atlantic strains (A) and medium (I) between the two strains (hybrid M x A) in the sampling populations. In heavy type are in evidence the most integral populations; in cursive (italic) are in evidence those with the most high percentage of subjects atlantic strains.

Trota fario	S2	S2 bis	S3	S4	S5	D1	D2	D3	SE1	SE2
M %	25	5	40	32,00	51	14,81	31,45	43,64		14
I %	42	25	20	35,00	25,5	30,86	39,51	25,45		20
A %	33	<i>70</i>	40	33,00	23,5	54,32	29,03	30,90	100	66

4. CONCLUSIONI

Dalla campagna dei campionamenti effettuati nelle acque del Bacino montano del Fiume Secchia (Provincia di Reggio Emilia), come era già stato evidenziato in passato (Ielli 1999), appare confortante la presenza di situazioni ecologiche favorevoli al mantenimento di popolazioni strutturate di trota fario, ascrivibili al ceppo mediterraneo, nelle porzioni medio-superiori dei corsi d'acqua e di ciprinidi reofili protetti, come la lasca ed il barbo canino, nel medio fondovalle. All'opposto occorre rimarcare, soprattutto nelle porzioni inferiori del Bacino, la cronica carenza d'acqua durante i mesi estivi. Questa situazione viene aggravata a causa del mancato rispetto del DMV e di deflussi modulati anche da parte delle grandi derivazioni, dai prelievi di Centrali Idroelettriche (ENEL - Predare) o

idropotabili (ENIA S.p.a.). Tali prelievi idrici deprimono la produzione di intere aste fluviali, con impossibilità di sopravvivenza dei salmonidi durante i mesi più caldi; tale presenza è comunque limitata a soggetti di ceppo atlantico introdotti con i ripopolamenti. D'altra parte la gestione dei corsi d'acqua vocati a salmonidi della zona "D" della Provincia di Reggio Emilia pare necessiti, allo stato attuale, di una profonda revisione qualitativa, in parte già avviata nel corso del 2008, sia nel comparto degli interventi (Piani di Semina, Ripopolamenti, Zone di tutela della fauna ittica e a Regime Speciale di Pesca) sia, soprattutto, nella predisposizione di un adeguato servizio di vigilanza sui corpi idrici. Ciò, attualmente, avviene in misura del tutto sporadica ed insufficiente al mantenimento di certe tratte regolamentate a Regime Speciale di Pesca (in particolar modo Zone No Kill) e a Zone di Ripopolamento e Frega (ZRF).

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. 2002 - *Carta Ittica dell'Emilia-Romagna.Zona "D"* Vol. Primo e Secondo. Regione Emilia-Romagna. Assessorato Attività produttive, Sviluppo economico e Piano telematico, 318 + 158 pp.
- Gandolfi G., Marconato A., Torricelli P., Zerunian S.,1991 - *I pesci delle acque interne italiane*. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 617 pp.
- Gibertoni P.P. 1998 - Tesi di Laurea: *Allevamento, riproduzione e reintroduzione in ambiente naturale di trote fario di "ceppo mediterraneo"*, Salmo (trutta) trutta L.. Università degli Studi di Parma, 115 pp.
- Ielli F. 1999 - *Studio dell'ittiofauna del bacino montano del fiume Secchia (Reggio E.)*. Prov. Di Reggio Emilia. Ass. Caccia e Pesca e Com. Interass. Gest. Serv. Pesca, 88 pp.
- Ielli F., Alessio G. 1994 - L'ambiente e le trote del Torrente Riarbero (Appennino Reggiano). *Atti del V Conv. Naz. A.I.I.A.D.*, Montecchio Maggiore (VI): 129-138.
- Zippin C. 1958 - The removal method of population estimation. *J. Wildl. Manage* 22: 82-90.